

(Trascrizione non rivista dal relatore, ad uso interno dei Gruppi di Ascolto e degli evangelizzatori)

FORMAZIONE DEGLI ANIMATORI DEI GRUPPI D'ASCOLTO DELLA PAROLA

I VANGELI DELLE DOMENICHE DI QUARESIMA

don Luigi Vitturi

15 gennaio 2022

CHE COS'È LA QUARESIMA

Che cos'è la "Quaresima"? Mi sono dato questa definizione: "CAMMINARE CON GESÙ' VERSO LA PASQUA"; ogni parola di questa frase ha un suo preciso significato e approfondimento, approfondimenti che emergeranno poi nei vari commenti ai vari Vangeli di questa Quaresima.

1. È UN CAMMINO DA, quindi movimento come lo è tutto l'anno liturgico;
2. È UN CAMMINO VERSO, quindi ha un punto di partenza e ha un punto di arrivo; nello stesso tempo è anche ciclico (cioè si ripete); non è mai uguale nel senso che cambia la persona, cambia il tempo, cambiano le situazioni, cambia il contesto in cui lo si vive. Verso Gerusalemme, ha un orientamento, e l'orientamento è dato dalla Pasqua del Signore e dalla nostra Pasqua.
3. È UN CAMMINO CON (insieme), è fondamentale che questo camminare non avvenga in maniera individuale ma insieme; questo insieme tocca prima di tutto la persona di Gesù, quindi è un camminare con lui, e avendo Gesù nella Comunità, ma insieme a tutta la comunità, se non a "tutti gli uomini amati dal Signore".

Per evidenziare, per sottolineare in maniera anche più precisa questo camminare insieme verso, vi suggerisco di tener conto di **due citazioni**:

- una di **Luca 9: 51** *Mentre stavano compiendosi i giorni in cui sarebbe stato tolto dal mondo, Gesù si diresse decisamente verso Gerusalemme*", sottolineo questo atteggiamento di Gesù: decisamente, in maniera decisa, convinta che è **consapevolezza e volontà nello stesso tempo**.

Il testo greco non si esprime attraverso un avverbio, ma attraverso un'espressione del volto di Gesù, dice "*indurì il suo volto e si rivolse verso la città santa, Gerusalemme*"; è un modo semitico, biblico, per indicare quasi la **raccolta di tutte le energie necessarie per mettere in pratica una decisione**. Quindi energie fisiche, energie spirituali, energie psichiche, tutto ciò di cui una persona, l'uomo Gesù, ha bisogno per camminare verso un punto di riferimento, un obiettivo che non è solo la città, meta di pellegrinaggio, ma anche il **luogo dove si compiono i suoi giorni**, dove compiersi non significa semplicemente finire, arrivare al termine ("mentre stavano arrivando al termine i suoi giorni"), ma ha il significato della **pienezza**:

1. "*nella pienezza dei tempi Gesù si fece uomo*" dice la **Lettera ai Galati**;
2. "*Mentre stava compiendosi il giorno della Pentecoste... tutti furono colmati di Spirito Santo*" dice **Atti 2**, non è la fine di una giornata, ma l'arrivare al culmine di quella realtà.

Quindi quel camminare domanda decisione, consapevolezza, disponibilità di tutte le energie vitali; questo è l'atteggiamento che ci viene richiesto all'inizio di ogni Quaresima;

- l'altra citazione è presa da **Giovanni 11: 16** *Allora Tommaso, chiamato Didimo, disse ai condiscipoli: «Andiamo anche noi a morire con lui!»*, è il momento in cui Gesù si è ritirato al di là del Giordano, nella Betania dove Giovanni battezzava, per paura dei Giudei che volevano catturarlo per ucciderlo. Ad un certo punto Gesù decide di tornare verso Gerusalemme, e gli apostoli gli fanno presente che tutti lo cercano per ucciderlo; vista la ferma decisione di Gesù (che corrisponde a quella di andare decisamente verso

Gerusalemme di Luca), c'è la risposta pronta di Tommaso che dice agli altri discepoli: *"andiamo anche noi a morire con lui"*.

Liturgicamente potremmo scambiare un po' i termini dicendo: **"andiamo anche noi a far Pasqua con lui"**, toccado quindi in quella definizione di Quaresima, soprattutto quel **"insieme"** e il **"verso"**. Quindi la definizione **"CAMMINARE CON GESÙ' VERSO LA PASQUA"** trova la sua **origine nel testo evangelico stesso; è l'esperienza di Gesù, è l'esperienza della chiesa.**

4. **ESODO** : quindi è **un cammino**, e sappiamo che fin dai Padri della Chiesa, fin da quando la Quaresima ha cominciato ad avere una struttura, è sempre stata vista come **un modo di fare esperienza di ESODO**, quindi **un cammino che ha due punti di riferimento**: da qualcosa, verso qualcos'altro; da una situazione precedente a una situazione successiva; dalla schiavitù dell'Egitto alla libertà della Terra Promessa; dalla vita di peccato a una vita nuova.

E comunque **non da soli**, c'è sempre quel *"insieme con"*, e non bisogna stancarsi di sottolineare questo: **Dio nel l'esodo cammina con il popolo** (anche se il popolo, qualche volta, mette in forse la sua presenza: "il Signore è in mezzo a noi: sì o no?") e **con gli altri**.

Allora, di fronte a questo desiderio, a questa decisione, a questa consapevolezza di mettersi in strada, **un collegamento anche con una CHIESA IN USCITA** certamente è possibile dalle parole di Papa Francesco.

Teniamo conto che **QUESTO ESODO è PRIMA DI TUTTO OPERA DI DIO; noi ci mettiamo la decisione, la volontà di camminare, di stare insieme, di vivere annualmente questo periodo; però dietro c'è LA SUA CAPACITA' DI ESSERE FEDELE AD OGNI PROMESSA.**

ATTENZIONE A DUE TENTAZIONI

Faccio presente queste due tentazioni che ci possono stare all'inizio di ogni Quaresima, **accanto alla tentazione di ritenerlo un tempo come altri** (tanto torna, se non lo faccio quest'anno lo farò il prossimo). Ho prese a prestito le **DUE TENTAZIONI dal discorso di Papa Francesco del 2015 a Firenze**, durante il Convegno Nazionale della Chiesa Italiana, dove faceva presente che **nella vita dell'uomo d'oggi, ed anche all'interno della Chiesa si è insinuata questa doppia possibilità di volersi salvare da soli**. Papa Francesco le ha definite:

1. **"neopelagianesimo"**;
2. e **"neognosticismo"**.

Sono 2 eresie dei primi secoli della chiesa: lo "gnosticismo" è molto più diffuso soprattutto in Oriente, ma presente anche in Occidente; il "pelagianesimo" ne ha a che fare abbastanza Sant'Agostino alla fine del IV secolo, inizio del V, parte dall'occidente e va a finire fino ad Oriente.

Hanno più o meno tutti e due la stessa caratteristica: **"possiamo umanamente farcela da soli, siamo autosufficienti"**.

- Pelagio diceva che **non c'è bisogno della "Grazia"**;
- lo gnosticismo è quello che diceva: **"chi si salva si salva perché dentro di sé ha questa scintilla divina, ma si salva da solo nel senso che è unico, non si salvano tutti"**.

Come tentazioni sono sempre presenti, c'è:

- **l'orgoglio spirituale** che è quello che ti fa dire: **"non ho bisogno di Dio"**;
- l' **"isolamento o individualismo spirituale"** è quello che ti fa dire: **"non ho bisogno degli altri, ci sono io e basta"**.

ANTIDOTO SUGGERITO DALLA QUARESIMA

La Quaresima suggerisce **l'antidoto a queste tentazioni**, e lo fa normalmente **attraverso**:

1. **la DISPONIBILITÀ A LASCIARSI CONDURRE, LASCIARSI PRENDERE PER MANO: DANDO LA MANO AL SIGNORE E LA MANO AL FRATELLO ;**
2. **LA PROPOSTA DI 2 ITINERARI LITURGICI**, due esperienze prese dal Vangelo, **personali**, nel senso che **riguardano l'uomo e la donna di ogni tempo**:

- a) **l'esperienza dell'uomo ricco**: se rileggo il testo, proposto dai **sinottici**, di questo uomo ricco che incontra Gesù, gli si getta in ginocchio, e gli fa una domanda bellissima: “*«che cosa mi manca per avere in eredità la vita eterna; qual è il criterio per sapere che io sono vicino a Dio?»*”.

Alla risposta di Gesù: “*Osserva i comandamenti*”, lui dice: “*li ho osservati fin dalla mia giovinezza*”; quindi **c'è un desiderio di perfezione, però vuol fare da solo**: possiede ed è posseduto dalle cose; **non ce la fa a consegnarsi a Dio, a mettersi nelle sue mani**.

Quindi, dal punto di vista **morale, etico, è una brava persona**, però sufficiente, **preso da una autosufficienza**; va via triste, non con il volto indurito, ma con il volto scuro.

- b) L'esperienza di **Pietro** invece è diversa: **dal punto di vista etico fa fatica**, se c'è uno che **si scontra con la Pasqua di Gesù**, cioè con il Messia servo sofferente è Pietro, fin dall'inizio: lo vedremo al momento della trasfigurazione, oppure che prende in disparte Gesù e lo rimprovera.

E' uno che ha paura, e vive la paura, e **per paura rinnega**. Però è uno che sa incrociare lo sguardo di Gesù, **accetta che il Signore gli offra la mano per riportarlo in carreggiata; è uno che arde d'amore, che si lascia prendere**.

Allora quell'orgoglio spirituale, quell'individualismo spirituale si vincono così: dare una mano al Signore e lasciarmi condurre da lui; dare una mano ai fratelli e alle sorelle per camminare insieme con loro; non mi salvo da solo nel senso di “autosufficienza”; non mi salvo da solo nel senso “sono io”.

Sono due anni che viviamo il Natale sotto pandemia, e curiosamente, soprattutto a Natale, sentiamo dire nelle pubblicità e nei telegiornali: “abbiamo bisogno di salvare il Natale”. E' curioso, volendo o non volendo, volontariamente o meno, emerge quell'autosufficienza che fa dire: “non ho bisogno di essere salvato, ma sono io capace di salvare, in questo caso anche il Natale”

L'ITINERARIO LITURGICO DI OGNI QUARESIMA E' SEGNATO da alcune elementi comuni:

1. DAL NUMERO 40:

- a) **40 giorni** (Quaresima, quadragesima ha questo significato); è un numero che indica il **numero delle giornate da vivere tra l'inizio e una fine di una Quaresima**;
- b) non sono solo giornate da contare, è un **numero simbolico** che dice **pienezza**, per esempio: è il numero che **indica un'intera generazione di vita**; faccio un esempio che si trova negli **Atti degli Apostoli**, quando il diacono Stefano descrive la vita di Mosè, vissuto 120 anni, una vita perfettissima: 40 anni in Egitto, 40 anni a Madian, 40 anni nel deserto. Una vita in cui: nei primi 40 anni pensa di farcela da solo; i successivi 40 anni mette da parte tutte le sue aspettative, tutte le sue speranze e aspirazioni; gli ultimi 40 anni in cui si lascia prendere per mano e accetta di condurre il popolo.

Sono i 40 giorni e 40 notti di Elia; i sono di 40 giorni prima che Ninive sia distrutta; sono i 40 anni di Israele nel deserto; sono i 40 giorni di Gesù nel deserto tentato dal diavolo.

Quindi è un tempo delimitato ma un sufficiente periodo di preparazione.

2. Da “**ALCUNE PRATICHE SPIRITUALI**” che ci vengono suggerite dal **Vangelo** di Matteo, che normalmente ci viene letto il **mercoledì delle ceneri**, dal discorso della montagna:

- della **PREGHIERA**,
- del **DIGIUNO**,
- dell'**ELEMOSINA** o della **CARITÀ**.

Al centro ci sta il digiuno, un digiuno che oggi ha un significato anche diverso: sa più di costrizione che di scelta; oppure se è di scelta è perché dobbiamo raggiungere obiettivi riguardo alla salute, alla corporatura.

Invece, il digiuno nella Bibbia è ciò che rafforza la preghiera, è ciò che rende pratica, concreta la carità: **il digiuno è togliere del tempo, rinunciare a del tempo per se stessi, per dare del tempo a Dio** (la preghiera); **il digiuno è saper rinunciare a qualcosa per se stessi, per poterlo dare agli altri** (carità).

- Ma quello che normalmente non fa parte della terzina (preghiera, digiuno, elemosina o carità) all'inizio della Quaresima è l'altra pratica spirituale che è presente, ma non la si chiama quasi mai per nome. Invece, nei Padri della Chiesa, nei monaci del deserto, negli eremiti (Antonio l'Eremita, Antonio il Grande, Pacomio, San Basilio), **LA LOTTA CONTRO GLI SPIRITI CATTIVI**, quelli che allora erano chiamati, in greco, i "logismoï"; ne parla anche San Paolo nelle Lettere.

Spirito buono e spirito cattivo, sono quelli che poi noi, in Occidente, abbiamo chiamato i **7 vizi capitali**, contro **le rispettive opere di misericordia** come antidoto.

Nel nostro caso, **in Quaresima**, la lotta contro gli spiriti cattivi potrebbe essere anche semplicemente **la capacità di chiamare per nome questi spiriti cattivi**, quindi saperli identificare all'interno della propria vita; quindi **il digiuno che diventa "preghiera"**, e **la preghiera che è soprattutto "lettura orante della scrittura"**. Nella scrittura, **il Vangelo delle tentazioni di Gesù**, mi aiuta a individuare come lottare contro gli spiriti cattivi.

Ci sono dei testi (per esempio di Evagrio Pontico, oppure di altri monaci dell'antichità, eremiti dell'antichità), che danno tutta una serie di citazioni bibliche, adatte a combattere ogni spirito cattivo: frasi bibliche contro la gola, frasi bibliche contro l'avidità, contro l'avarizia. **La lotta si combatte con la preghiera e con la meditazione, e quello che si vince diventa carità verso se stessi, voler bene a se stessi in senso positivo, bello; è già una lotta contro lo spirito cattivo.**

Questo percorso di preghiera, digiuno, carità, lotta contro gli spiriti cattivi è segnato:

- a) dal **PERCORSO CATECUMENALE O BATTESIMALE**, è il percorso ultimo che il catecumeno è chiamato a fare prima di ricevere il battesimo la notte di Pasqua, durante la veglia Pasquale; e liturgicamente soprattutto l'anno "A" è segnato da questo percorso (adesso lo vedremo con un po' più di particolari).
- b) Dalla **DISPONIBILITÀ' ALLA RICONCILIAZIONE**; se l'Avvento è sottolineato dal colore violaceo, ad indicare all'attesa; invece **il viola della Quaresima è più la disponibilità a chiedere perdono; al riconciliarsi; a accettare, accogliere, far propria, lasciarsi immergere nella Misericordia di Dio.**

SPECCHIETTO DEI PERCORSI LITURGICI

Sappiamo che **la parte festiva, domenicale, dell'ascolto della parola è divisa in 3 anni**: anno A, anno B, anno C. Quello che le stiamo vivendo adesso, dall'avvento scorso è **l'anno C**: un **anno, una Quaresima legata alla lettura al Vangelo di Luca e di Giovanni** (in tutti e tre gli anni Matteo, Marco e Luca, Giovanni viene ad integrare i loro percorsi).

L'anno A ha soprattutto caratteristica battesimale; l'anno B cristologica, l'anno C è soprattutto legato alla conversione e alla riconciliazione. Si integrano a vicenda e non sono tre temi separati uno dall'altro; sono un'unica strada che, per comodità nostra, può essere percorsa un anno alla volta. Ma non c'è percorso battesimale se non è anche cristologico e di riconciliazione, e viceversa.

1. **La prima e la seconda domenica hanno gli stessi episodi del Vangelo in tutti e 3 gli anni** e raccontano le tentazioni Gesù (nella I^a domenica), e l'episodio della "trasfigurazione" (nella II^a domenica); mettono davanti i due punti di riferimento presenti in ogni cammino quaresimale: **la tentazione e la gloria; la fatica e la gloria; la passione e la pasqua.**

2. **le altre tre domeniche** (che sono quelle che, di solito, sono dedicate anche agli scrutini, dal punto di vista del percorso catecumenale) **danno indicazioni più precise, sfumature più peculiari ai vari anni liturgici.**

QUARESIMA	ANNO A	ANNO B	ANNO C
	BATTESIMALE (*) (Matteo e Giovanni)	CRISTOLOGICO (**) (Marco e Giovanni)	CONVERSIONE E RICONCILIAZIONE (***) (Luca e Giovanni)
I [^] DOMENICA	LE TENTAZIONI DI GESÙ (Matteo 4,1-11)	LE TENTAZIONI DI GESÙ (Marco 4,1-12-15)	LE TENTAZIONI DI GESÙ (Luca 4,1-1-13)
II [^] DOMENICA	LA TRASFIGURAZIONE (Matteo 17,1-9)	LA TRASFIGURAZIONE (Marco 9,2-10)	LA TRASFIGURAZIONE (Luca 9,28-36)
III [^] DOMENICA	LA SAMARITANA (*) segno dell'acqua (Giovanni 4,5-42)	GESÙ VERO TEMPIO (Giovanni 2,13-25) (**) Gesù è il vero tempio	IL FICO SENZA FRUTTI (Luca 13,1-9) (***) Parabola del fico che non dà frutto/cronaca di quei Galilei dei quali Pilato aveva sparso il sangue: "erano forse più peccatori di tutti gli altri?"
IV [^] DOMENICA	IL CIECO NATO (*)segno della luce (Giovanni 4,5-42)	GESÙ INNALZATO DA TERRA (**)Gesù è come il serpente nel deserto innalzato da terra per dare vita (Giovanni 3,14-21)	IL PADRE MISERICORDIOSO (Luca 15,1-32) (***) Parabola del: "Padre misericordioso", della "pecorella smarrita", "della dracma ritrovata"
V [^] DOMENICA	RISURREZIONE DI LAZZARO (*) segno della vita nuova (Giovanni 11,1-45)	GESÙ CHICCO DI FRUMENTO (Giovanni 12,20-33) (**)Gesù è come il chicco di frumento che deve morire per dare vita	L'ADULTERA PERDONATA (Giovanni 8,1-11) (***)L'adultera portata davanti a Gesù perché la giudichi

Questo è un po' il percorso dei 3 anni, e in maniera particolare quello che ci aspetta in questa prossima Quaresima.

Per fare sintesi dello specchietto:

- ⑩ A,B, e C le prime 2 domeniche dalla tentazione alla trasfigurazione, dalla passione alla gloria, cioè la Pasqua nella quale ci sono tutte e due le dimensioni;
- ⑩ la specificità dell'anno A con i **segni battesimali (acqua, luce e vita nuova)**
- ⑩ la specificità dell'anno B: **chi è Cristo (tempio, spirito, dono);**
- ⑩ la specificità dell'anno C: la **conversione e la riconciliazione come atto urgente di decisione; la misericordia** come accoglienza; **il perdono** come impegno.

VANGELO DELLA I[^] DOMENICA DI QUARESIMA

Luca 4,1-13 "1 Gesù, pieno di Spirito Santo, si allontanò dal Giordano e fu condotto dallo Spirito nel deserto dove, 2per quaranta giorni, fu tentato dal diavolo. Non mangiò nulla in quei giorni, ma quando furono terminati, ebbe fame. 3Allora il diavolo gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, di' a

questa pietra che diventi pane». **4** Gesù gli rispose: «*Sto scritto: Non di solo pane vivrà l'uomo*». **5** Il diavolo lo condusse in alto e, mostrandogli in un istante tutti i regni della terra **6** gli disse: «*Ti darò tutta questa potenza e la gloria di questi regni, perché è stata messa nelle mie mani e io la do a chi voglio*». **7** Se ti prostri dinanzi a me, tutto sarà tuo». **8** Gesù gli rispose: «*Sto scritto: solo al signore Dio tuo ti prostrerai, lui solo adorerai*». **9** Lo condusse a Gerusalemme, lo pose sul pinnacolo del tempio e gli disse: «*Se tu sei Figlio di Dio, buttati giù*; **10** *Sto scritto infatti: "Ai suoi angeli darà ordini a per te affinché essi ti custodiscano";* **11** *e anche: essi ti sosterranno con le mani perché il tuo piede non inciampi in una pietra*». **12** Gesù gli rispose: «*È stato detto: non tenterai il signore tuo*». **13** Dopo aver esaurito **ogni specie tentazione**, il diavolo si allontanò da lui **per ritornare al tempo fissato.**»

I temi delle altre letture di questa I^domenica sono:

- come **prima lettura**: il “credo storico” dal libro del Deuteronomio 26,4-10;
- l’indicazione della **Lettera ai Romani**: “*Vicino a te è la parola*”;
- ma soprattutto il ritornello che accompagna la preghiera del **Salmo 90**: “*Resta con noi Signore nell'ora della prova*”; ed è questa parola “prova” che è un po' al centro di tutto il percorso di questa domenica.

ALCUNE SOTTOLINEATURE:

- nel testo ho cercato di **mettere in evidenza con un colore rosso la cornice di questo episodio**;
- attraverso **la sottolineatura del testo** quelle che sono le **tre tentazioni**, che poi vedremo essere nient'altro che **tre esempi**, visto che Luca stesso conclude al **versetto 13**: “*Dopo aver esaurito ogni specie (quindi tutte, indistintamente) di tentazioni”; Gesù è stato tentato in tutte le esperienze umane ma, per quanto ad ogni esperienza venga attentato, lui ne esce vincitore e dà a noi la il metodo e anche la forza.*”

ALCUNE DOMANDE/REAZIONI ISTINTIVE ALLA LETTURA DEL TESTO

(reazioni veloci, pensieri messi sotto forma di domanda)

1. Le tentazioni rivolte a Gesù da Satana sono simili a quelle che abbiamo noi?

E' una domanda un po' subdola, nel senso che a noi non verrà mai proposto di cambiare le pietre in pane; né avremo la possibilità di stare sopra il pinnacolo del tempio; né tanto di prostrarci direttamente di fronte a Satana.

Quindi un po' la domanda ha quasi una risposta del tipo: “Ma cosa c'entro io con queste tentazioni rivolte a Gesù, che peso hanno nella mia vita?”

2. Gesù ha avuto dubbi durante la sua vita?

E' una domanda che è provocatoria, ma non vuole avere carattere blasfemo; un dubbio è peccato? Se Gesù non ha conosciuto peccato non ha conosciuto neanche il dubbio.

Io sono convinto che il dubbio, delle volte, sia positivo perché fa muovere anche nella fede; **credo che Gesù abbia dovuto percorrere anche momenti bui, anche i momenti oscuri: nel senso che spesso, se non sempre, Luca ce lo presenta in preghiera che forse è un modo di porre questi dubbi. Dubbi, non sospetti.**

3. Abbiamo paura di abbassarlo troppo al nostro livello?

E' legata soprattutto a quella sottolineatura finale di Luca: “**13** *Dopo aver esaurito **ogni specie tentazione**, il diavolo*”, per cui quali sono le tentazioni che toccano di più la nostra vita, le più evidenti? Il Vangelo non parla di tentazioni a livello economico, sessuale, ma possiamo riferirle anche a Gesù in quelle 3 tentazioni, **o abbiamo paura di abbassarlo troppo il nostro livello?**

E' evidente che ha avuto fame in tutti i 40 giorni, perché basta una giornata di digiuno per aver fame, se è in tutto simile all'uomo. Ma se noi abbiamo paura di abbassare troppo Gesù al nostro livello, davvero siamo convinti che Dio ha preso su di sé, totalmente, la nostra debolezza, senza

vergognarsene; o abbiamo un po' l'idea che un po' di avversione verso la nostra fragilità, visto che è Dio, in qualche modo devo averla?

4. Dal punto di vista della lettura di questo testo, della preghiera su questo testo **mi è utile sapere che si tratta di un genere letterario ben preciso**, che non si tratta di un fatto di cronaca e neanche di una lezione di catechesi, **ma è un'esperienza, è la vita**, ed è **un momento obbligante anche nella vita di Gesù quello di essere tentato?**

5. **Come si manifesta la tentazione?** Se penso al frutto dell'albero per Eva, era attraente per tanti motivi: per la conoscenza, perché era bello (quindi esteticamente), era buono.

Allora cosa posso trarre da questa esperienza di Gesù nel deserto, per altro condotto dallo Spirito, e quindi voluta, imposta:

- il vangelo di Marco dice: *“lo Spirito gettò Gesù nel deserto dove fu tentato”*; e Marco per esempio non ha nessun esempio di tentazione, dice: *“fu tentato per 40 giorni, alla fine Satana andò via, gli angeli lo servivano e stava con le bestie feroci”*, una nuova creazione, un nuovo Eden;
- Luca: *“dopo averlo tentato con tentazioni di ogni specie, si allontanò per tornare al momento opportuno”*, e quel **“9b«Se tu sei Figlio di Dio,“** lo ritroveremo sotto la croce.

Il racconto è una composizione fatta di **immagini** e di **richiami biblici**, e non parlo solo delle citazioni dirette, Gesù risponde **citando la Bibbia**, ma ogni immagine del racconto è biblica, a cominciare dal **40**, a cominciare dal **deserto**.

Ripeto, **tentato come noi, ma sempre vincitore**; allora quella Quaresima come **lotta contro gli spiriti cattivi, contro il male o maligno**, trova in **questo brano** della prima domenica di Quaresima, **davvero una sintesi simbolica**.

PRIMA TENTAZIONE (dell'avere, è la separazione nel rapporto con le cose)

3b «Se tu sei Figlio di Dio, di' a questa pietra che diventi pane».

4Gesù gli rispose: «Sta scritto: Non di solo pane vivrà l'uomo».

Le tentazioni vengono descritte da tutti i sinottici; **Gesù è tentato dal diavolo che cerca di dividerlo, separarlo, distinguerlo, da che cosa?** Allora ecco la prima tentazione.

Tutto avviene subito dopo il battesimo nel Giordano; lo Spirito scende su Gesù, rimane su Gesù; Gesù si lascia condurre (gettare) nel deserto.

Nel Vangelo del battesimo di Gesù descritto da **Luca (3 "21 Ed ecco, mentre tutto il popolo veniva battezzato e Gesù, ricevuto anche lui il battesimo, stava in preghiera, il cielo si aprì e discese sopra di lui lo Spirito Santo)**, tutto avviene alla fine dell'episodio, mentre Gesù, dopo aver ricevuto il battesimo, è in preghiera ed è confuso con i peccatori, non a distanza da loro, **Quindi Gesù desidera condividere in tutto la natura dell'uomo**.

Una curiosità che forse a chi è stato in Terra Santa può ricordare qualcosa di bello, di particolare: Betania, al di là del Giordano, è sicuro dal punto di vista geologico, è il punto più basso della terra, è più di 400 sotto livello del mare. Un padre della Chiesa come Origene, che non sapeva la misura, ma sapeva che era una depressione molto marcata, dice: **“Gesù ha toccato il fondo, il fondo di dove l'uomo vive, la parte più bassa; è andato fin là. quindi lui desidera condividere in tutto la natura dell'uomo**.

Rispondendo alla domanda che vi facevo prima: “Dio ha sentito avversione per la nostra debolezza?”; se fosse così, non ci avrebbe creato così. **No, Gesù desidera condividere in tutto la debolezza e la fragilità dell'uomo**.

Però c'è un ma, ecco **la tentazione: di sfuggire alle difficoltà che gli altri uomini comuni incontrano**. Gesù entra nella casa di Pietro; gli presentano la suocera che ha la febbre; la prende per mano e la guarisce. Gesù ha avuto la febbre? Non lo sappiamo, il Vangelo non lo dice, ma se è stato in tutto simile a noi, fuorché nel peccato, qualche linea di febbre è facile che gli sia venuta. Gesù non ha mai usato i suoi poteri straordinari per togliersi la febbre da solo, o per evitare che....

La tentazione di sfuggire alle difficoltà che gli uomini comuni incontrano: l'uomo comune si ammala, soffre, fa fatica per aggiungere qualcosa, resta solo, muore.

Tu adesso hai fame? L'uomo comune ha fame, per mangiare ha bisogno di pane; sei nel deserto, solo pietre; tu però puoi, sei il figlio di Dio, quindi puoi uscire. Vuoi essere in tutto simile all'uomo? Non è detto, **la tentazione diabolica sta proprio in questo:**

- **tu puoi evitare le difficoltà che gli uomini comuni incontrano,**
- **tu puoi approfittare dei tuoi poteri per te stesso”,**

è un dato di fatto, non c'è un gesto straordinario, un miracolo, o segno compiuto da Gesù che riguardano lui; non fa mai per sé niente; e quando sotto la croce gli dicono **Matteo 27: «40b se tu sei Figlio di Dio, e scendi dalla croce!»**. neanche lì.

La domanda che vi facevo prima era: “Ma le tentazioni rivolte a Gesù sono simili alle nostre? In questo caso, la tentazione del ripiegamento egoistico su se stessi è diabolica; diabolico è l'impegno egoistico dei propri beni (solo per se stessi). Quindi, quelle pie pratiche quaresimali della preghiera, digiuno e carità, se in questa tentazione approfitto delle cose per me, e solo per me o per la mia famiglia, è diabolica mi individualizza, mi isola.

SECONDA TENTAZIONE (del potere, è la separazione nel rapporto con le persone)

5*Il diavolo lo condusse in alto e, mostrandogli in un istante tutti i regni della terra 6***gli disse: «Ti darò tutta questa potenza e la gloria di questi regni, perché è stata messa nelle mie mani e io la do a chi voglio.7***Se ti prostri dinanzi a me, tutto sarà tuo».*

8*Gesù gli rispose: «Sto scritto: solo al signore Dio tuo ti prostrerai, lui solo adorerai'».*

Il Vangelo mi chiede: per reggere il mondo, ma per vivere quotidianamente la mia vita, quindi per governare la mia vita, o per Gesù per governare la sua vita, **poteva scegliere tra la logica delle beatitudini** (“beato”) **è la logica del maligno**(approfitta, comanda, sei il figlio di Dio).

La tentazione di **dover scegliere tra dominare e servire, tra competere ed essere solidali, una tentazione di scambiare l'autorità che è un Carisma con il potere che è diabolico, tocca tutte le realtà della vita, tutti gli stili di vita, tutte le vocazioni;** anche il servizio può diventare potere: sappiamo che anche nelle nostre comunità parrocchiali talvolta basta che uno prenda un servizio, e poi lo può fare solo lui; alla fine è una forma di autorità, di potere diabolico, perché anche qua si rompe il rapporto con le persone.

Competere invece di essere solidali; costringere a inchinarsi è diabolico; lottare per prevalere sugli altri è diabolico: la competizione, il far di tutto per raggiungere obiettivi personali, anche sugli altri, per far carriera.

TERZA TENTAZIONE (mette in forse in dubbio, fa sospettare anche della fiducia e della fedeltà e delle promesse di Dio)

9*Lo condusse a Gerusalemme, lo pose sul pinnacolo del tempio e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, buttati giù; 10* **Sto scritto infatti** (sto citando la scrittura, parola di Dio, allora deve essere così): **“Ai suoi angeli darà ordini a per te affinché essi ti custodiscano”;****11***e anche : essi ti sosterranno sulle loro mani perché il tuo piede non inciampi in una pietra* (sai Gesù te l'ha detto tuo Padre)”.
12*Gesù gli rispose: «È stato detto: non tenterai il signore dio tuo».*

12*Gesù gli rispose: «È stato detto: non tenterai il signore dio tuo».*

Quello che il diavolo sta suggerendo alle orecchie di Gesù è questo: “ fa sul serio? Allora perché ti ha chiesto di farti un uomo, che amore c'è in questo?”. Questa è **la tentazione più pericolosa, perché**

è la tentazione da addetti ai lavori, da esperti biblici; è basata addirittura sul testo, sulla parola di Dio: “Dio ha detto così”, quindi provocalo, mettilo alla prova; è mettere in dubbio o minare alla base il rapporto con Dio.

E' la tentazione dell'Esodo, di Massa e Meriba (“si stava meglio in Egitto, almeno c'erano le cipolle, qui abbiamo un cibo nauseante, sempre lo stesso, abbiamo sete. Ma è vero che il Signore è in mezzo a noi? A chi ho dato la mano per lasciarmi condurre?); ma **è anche la tentazione di prendersela con Dio quando non si realizzano i miei sogni, le mie aspettative, i miei obiettivi;** quando mi sento privato di qualcosa, o trattato peggio di altri; dove non vengo riconosciuto per le mie capacità.

E' diabolico pensare che Dio non mantenga le sue promesse, come è diabolico pensare che esista un'azione talmente cattiva che non possa essere perdonata da Dio, il diavolo arriva anche a separare l'uomo dalla misericordia, a convincerlo che è troppo cattivo.

INTERVENTI DEI PARTECIPANTI

ANNA: *so che la menzogna è una delle arti che al diavolo riesce meglio; però anche questa cosa di dire: «Ti darò tutta questa potenza e la gloria di questi regni, perché è stata messa nelle mie mani e io la do a chi voglio “, è l'ennesima menzogna far credere che il diavolo sia padrone di tutto quello che noi possiamo credere di sognare, di desiderare.*

Anche perché quello che è convinto di presentarmi come “tutto è mio”, sono quelle forme di potere che sono prepotenza; mancano quelle forme di autorità che è servizio. Per cui sì, la tentazione ha sempre dentro qualcosa di ipocrita, ha una patina bella, però nasconde qualcosa di brutto, però intanto attrae. Non c'è tentazione che non sia attraente, altrimenti non sarebbe una tentazione.

La capacità è quella di dire: “da chi arriva questa proposta?”, ecco perché quella lotta con gli spiriti cattivi; questa sensazione che ho adesso nei confronti del potere o dell'autorità da dove arriva. Qual'è l'origine: buona o cattiva; perché se è buona allora sì posso anche assecondarla e anche purificarla, ma se è cattiva devo cercare di buttarla via. Però è attraente.

CECILIA: *sto pensando anche a quello che tu hai detto: “è un cammino che si fa in compagnia, non da soli”; perché allora, per esempio, quando tu hai detto che anche il servizio può nascondere una tentazione enorme di potere (“solo io son capace di farlo”), magari è un servizio anche stupido, anche minimo, però è il modo con cui lo leggi. Allora torna l'importanza dell'ascoltare e del pregare insieme, e anche, mi pare, la possibilità della correzione fraterna.*

Per restare sull'argomento, mi ricordo che un mio vecchio parroco mi diceva che il **parroco**, come figura di autorità (adesso forse un po' meno), deve avere, non tanto l'unità dei carismi (cioè praticamente fa tutto lui), ma **deve avere il carisma dell'unità** (cioè quello di coinvolgere e dare a tutti la possibilità di esprimersi e di mostrarsi). Penso che l'immagine dell'unità dei Carismi e del Carisma dell'unità possa essere legata ad ogni forma di autorità, anche a quella dei genitori, dei professori, anche dei governanti, a qualsiasi ruolo si abbia. Se pretendo che l'unico a far bene le cose sono io, è evidente che tutti gli altri le fanno male.

ANTONELLA: *la tentazione di credere che Dio non perdona qualche nostro peccato non è tanto attraente.*

Però c'è; ma non è attraente perché vedo l'attraente come esteticamente bello. Come mai vengo attratto anche dal male? Perché si presenta esteticamente in maniera diversa da quello che poi è, altrimenti non mi attrarrebbe quindi, quello di poter esprimere il mio potere avendo sottomesso qualcun altro, vuol dire che al momento mi attrae perché mi sta dando qualcosa che non ho, che voglio, che vorrei o che vedi in altri.

Posso arrivare psicologicamente a pensare di non essere perdonabile, **mettendomi allo stesso livello di Dio, e non permettendogli di perdoni; è una forma di potere, è una mancanza di fede;** è la differenza tra Giuda e Pietro:

- nel Vangelo di Matteo si dice che: “*Giuda, pentitosi tornò a restituire i soldi*”, ma poi è andato ad impiccarsi;
- Pietro ha rinnegato Gesù, però poi ha affrontato il suo sguardo.

è questo che mi porta a peccare contro lo Spirito?

Si, è il peccato contro lo Spirito è **negare l'evidenza della misericordia**, quindi diventa **autosufficienza** nello stesso tempo: **sono io che decido quando Dio può perdonarmi, e ho questa libertà.**

ALESSANDRA: *Gesù si è incarnato per svolgere la sua missione sulla terra; secondo il mio pensiero il diavolo, tentandolo, vuole che Gesù abdichi al suo ruolo di uomo per essere Dio, quindi vuole spingerlo a tradire la propria missione, la propria umanità. Infatti, anche nell'ultima tentazione, quella sotto la croce, nel momento in cui Gesù sta compiendo la sua missione per salvare l'umanità, essendo veramente uomo, e quindi accettando anche la morte che sopravveniva, il diavolo gli dice: “Scendi dalla croce”.*

*Fermo restando che anche secondo il mio punto di vista, per quanto riguarda me e il mio percorso, le tentazioni riguardano le cose che lei ha esplicitato, e bisogna sempre chiedersi se, in fondo, il potere al diavolo non è Dio che glielo dà ma siamo noi; per quanto riguarda Gesù penso che sia questo l'aspetto principale: **che il diavolo vuole spingerlo a tradire la sua umanità, cioè l'incarnazione è tutto il suo progetto.***

E' vero, ammettiamo per assurdo che Gesù si fosse realmente gettato giù dal pinnacolo del tempio; e che di colpo fossero apparsi 3, 4 angeli a fargli da materasso, per evitare la caduta; e che in quel momento non ci fosse nessuno sotto a guardare, oppure ci fosse la folla che guardava. Oggi, saremmo qua a parlarne? Probabilmente no, perché sarebbe stata come una di quelle manifestazioni divine, alla Giove, di quelle che si convengono; sarebbe stato un non pensare che abbiamo un Dio così vicino che ha tanto amato questo mondo, da dare il suo figlio unigenito, perché Dio, alla fine, fa finta di essere uomo, gli fa più comodo mantenersi Dio.

Così togliamo anche il senso della Pasqua; diabolico è farci venire il sospetto che Gesù non abbia sofferto alla fine; sì ce l'ha fatto vedere, ma siamo noi che soffriamo, lui era Dio. E' mantenere l'unità vero Dio e vero uomo che ci porta a sentire che Dio, non solo ci è vicino, mai è uno di noi.

La tentazione è forte anche per Gesù, per tutta la vita è stata forte la tentazione di dire: “ma non posso approfittare di qualcosina per accelerare un po' la fede di qualcuno, oppure risolvere qualche problemino? Penso per esempio a quando Gesù, mentre sta andando verso Gerusalemme e manda avanti i discepoli a preparargli la strada nei vari di villaggi; a un certo punto Giovanni e Giacomo tornano da un viaggio dei samaritani gli dicono: “non ci hanno accolti perché sanno che tu stai andando a Gerusalemme”. La risposta dei due, il tentativo di coinvolgere divinamente Gesù è stato: “vuoi che chiediamo che venga un fuoco dal cielo a li distrugga tutti?”. La tentazione degli Apostoli era che prima o dopo Gesù si sarebbe manifestato per quello che realmente era, cioè Dio.

Immaginiamo che fatica vederlo morire il venerdì santo; che fatica poterlo pensarlo risorto (basta pensare a Tommaso nel Vangelo di Giovanni: “se non vedo il segni dei chiodi, e non vedo la ferita del costato, e non metto le mani dentro, come faccio a credere che il crocifisso corrisponda al risorto, o che Dio corrisponde all’umano?”. “Mio signore è mio Dio!”, “Beati però quelli che hanno creduto senza vedere”).

E’ una tentazione forte quella in Gesù di dire faccio la strada più veloce, una scorciatoia; il diavolo gli propone scorciatoie; un uomo non resiste 40 giorni nel deserto senza mangiare, Dio sì. **In tutto simile a noi, solo che è vincitore.**